

Pajetta al convegno dell'ISPI di Milano

Anche l'Italia può contribuire alla pace in Medio Oriente

Il dibattito su opzioni e iniziative della diplomazia italiana

MILANO — Invitare Ararat nel nostro paese: spronare l'Italia e l'Europa ad assumere iniziative che contribuiscano a risolvere il problema mediorientale. Queste le principali indicazioni che si possono ricavare dall'intervento pronunciato da Gian Carlo Pajetta durante la tavola rotonda tenutasi a Palazzo Clerici presso la sede dell'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale) nell'ambito di un convegno aperto ieri sul tema «Fattori e condizionamenti della politica estera italiana». Alla tavola rotonda — che si è svolta nel pomeriggio — hanno partecipato anche Alfonso Stroppiana, Benedetto Capomazza, Carlo Russo e Alessandro Farace. Il convegno, che si concluderà domenica, era stato aperto ieri mattina dal saluto del presidente ambasciatore Enrico Aillaud, e dalle relazioni di Enrico Serra («L'ambiente storico-politico») e di Roberto Gaja («I fattori militari»). All'inaugurazione era prevista la partecipazione del presidente del consiglio Forlani e del ministro degli Esteri Colombo, resa impossibile dagli impegni derivanti dal terremoto.

potenze debbono e possono svolgere per avviare a soluzione i problemi rimasti, anche l'Italia e l'Europa possono fare qualcosa. Tra megalomania e spirito di dimissione c'è una via di mezzo» ossia vi sono una vasta gamma di opzioni e di iniziative che si debbono assumere o assecondare. Naturalmente il giudizio su Camp David degli altri oratori non è stato lo stesso; né la valutazione di quello che possono fare l'Europa e l'Italia. Per Carlo Russo gli accordi tra Egitto e Israele hanno avuto comunque un effetto positivo in quanto hanno dato luogo alla pace tra due popoli che erano in guerra. «Grassi cambiamenti — ha affermato l'ambasciatore Farace — si sono prodotti dopo quell'intesa, con gravi inasprimenti nei rapporti tra gli stessi stati arabi». Secondo Farace la chiave per la soluzione del problema mediorientale sta più che mai «nella politica che Washington — soprattutto dopo l'elezione di Reagan — perseguirà verso Mosca e l'Europa e l'Italia non possono che avere un ruolo subordinato».

Dal nostro inviato VARSAVIA — Il comitato centrale del POUP ha rivolto un appello a tutti i cittadini «ai quali sta a cuore il destino della Polonia» a formare «una fronte della saggezza e della responsabilità per la difesa del rinnovamento socialista» del paese. Il testo dell'appello, che è anche un fermo monito a coloro «che non nascondono i loro obiettivi controrivoluzionari», è stato pubblicato ieri mattina con rilievo dai giornali ed è stato ripetutamente letto alla radio e alla televisione nel corso della giornata.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile»



VARSAVIA — Una immagine tipica di questi giorni. Centinaia di persone fanno la coda nelle macellerie prive di carne

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa. E tuttavia il segretario di Stato ha espresso un certo ottimismo. A suo parere l'URSS sarebbe trattenuta dalla considerazione che un intervento militare avrebbe un «costo terribile», sia in termini politici, perché questo provocherebbe la fine della distensione con gli USA e l'Europa occidentale, sia in termini militari, perché il popolo polacco si difenderebbe con le armi.

chiamata, Stati Uniti) è stata diffusa dall'agenzia ufficiale di stampa PAP, ripresa dai giornali. Dopo aver rilevato che è difficile riportare tutte le voci e le analisi che la stampa occidentale presenta sulla possibilità di «un intervento in Polonia», l'agenzia afferma: «Gli avversari del dialogo est-ovest, i politici ostili alla distensione sfoderano l'argomento del "pericolo armato" per la Polonia». «Se non si mantene con esso le proprie tesi sulla necessità di sospendere la collaborazione economica e bloccare i crediti». Una certa sensazione ha suscitato ieri a Varsavia la pubblicazione di un breve dispaccio della PAP che annunciava l'avvenuta riunione, mercoledì, del consiglio militare del ministero della Difesa. «Il consiglio militare — si legge nel dispaccio — ha espresso la sua profonda inquietudine per la situazione che crea seri pericoli per l'ordine sociale ed economico statale. Il prolungarsi di tale situazione può provocare conseguenze molto negative per la difesa del paese». Nelle conclusioni della seduta «sono stati delineati i compiti per l'attività delle forze armate» in Polonia. Ogni tentativo di ottenere chiarimenti sul significato di questa presa di posizione e perfino sulla composizione del consiglio militare è stato vano.

Da parte sovietica, un portavoce del ministero degli Esteri ha smentito categoricamente: «La situazione è normale». Le voci su movimenti di truppe non sarebbero altro che «una provocatoria campagna propagandistica occidentale». Apertamente minaccioso è stato invece il tono dell'organo ufficiale del PC cecoslovacco Rude Pravo. La Cecoslovacchia — ha scritto il giornale — «non può certo rimanere indifferente» di fronte ad una «destabilizzazione» della Polonia. La possibilità di un intervento sovietico in Polonia è di tipo di quello del '68 in Cecoslovacchia e considerata con scetticismo in Cina.

Ieri notte in un incidente aereo

È morto Sa' Carneiro premier del Portogallo

Forse rinviate le elezioni presidenziali del 7 dicembre Tensione a Lisbona dove la destra grida all'« attentato »

LISBONA — Il primo ministro portoghese Francisco Sa' Carneiro è rimasto ucciso ieri sera a bordo di un piccolo aereo col quale stava recandosi a Oporto. Pare che l'aereo non sia riuscito a prendere quota e si sia schiantato contro un palazzo. Sul velivolo si trovavano anche il ministro della Difesa, il segretario particolare del premier e le mogli dei tre uomini oltre ai due piloti. Sono morti tutti e otto.

terzi necessari; la seconda via è ostruita» dal presidente della repubblica Eanes che ha sempre respinto tutti i tentativi della destra di riportare la repubblica portoghese a «prima del 25 aprile». E' qui la ragione di fondo che ha spinto il PCP a puntare su Ramalho Eanes senza mai cessare di sottolineare le divergenze politiche che lo separano dall'attuale capo dello Stato.

Dal corrispondente NEW YORK Per l'amministrazione Carter sono cominciati le armonie degli addii, mentre l'équipe di transizione che lavora per Reagan paga i primi prezzi all'interesse che circonda la nuova presidenza. Alla Casa Bianca Carter ha presieduto l'ultima riunione del suo gabinetto, in una atmosfera quanto mai mesta. Si è parlato degli ostaggi della Polonia, della crisi polacca, della situazione bilancia che il presidente sottoporrà al Congresso prima di lasciare il proprio incarico.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

Dal nostro inviato LISBONA — La campagna per le elezioni presidenziali che avranno luogo domenica in tutto il Portogallo a suffragio universale, a parte l'importanza della posta in gioco — la continuazione o il deperimento e la morte più o meno rapidi delle istituzioni democratiche frutto della rivoluzione del 1974 — illustra nella sua complessità e in certi suoi aspetti apparentemente paradossali l'unicità e l'originalità del « caso portoghese ».

La decisione del Partito comunista portoghese di ritirare il proprio candidato per favorire la vittoria dell'attuale presidente della Repubblica, e innanzitutto la sua buona affermazione sin dal primo turno, ha scatenato un'onda di inaudita violenza da parte della destra che accusa il capo dello Stato di essere un «uomo dei comunisti» di avere contratto col PCP un «patto segreto» per la «marxizzazione» del Portogallo.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

Dal nostro inviato LISBONA — Il centrodestra, organizzato in Alleanza Democratica (socialdemocratici, conservatori, democristiani e nostalgici salazariani) vincitrice delle legislative con il 47,7 per cento dei voti, ha un candidato ufficiale: il generale Soares

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

« E' in gioco la sorte del paese » ha affermato il POUP

Drammatico appello del CC ai polacchi

Le speranze di rinnovamento possono realizzarsi solo sulla base del socialismo - Kania: i nostri amici sono preoccupati - « Profonda inquietudine » espressa dal consiglio militare di difesa - Adombrata l'eventualità di una richiesta di « aiuto fraterno » del Patto di Varsavia

Dal nostro inviato VARSAVIA — Il comitato centrale del POUP ha rivolto un appello a tutti i cittadini «ai quali sta a cuore il destino della Polonia» a formare «una fronte della saggezza e della responsabilità per la difesa del rinnovamento socialista» del paese.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

La Casa Bianca insiste negli ammonimenti all'URSS. Per Washington un intervento avrebbe un «costo terribile». Sul tema è intervenuto anche il segretario di Stato, che è di discendenza polacca. Secondo Muskie le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che le forze sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, al confine sovietico-polacco, sono ora assai meglio preparate a intervenire in Polonia di qualche tempo fa.

Dal nostro inviato LISBONA — Il centrodestra, organizzato in Alleanza Democratica (socialdemocratici, conservatori, democristiani e nostalgici salazariani) vincitrice delle legislative con il 47,7 per cento dei voti, ha un candidato ufficiale: il generale Soares

Dal nostro inviato LISBONA — Il centrodestra, organizzato in Alleanza Democratica (socialdemocratici, conservatori, democristiani e nostalgici salazariani) vincitrice delle legislative con il 47,7 per cento dei voti, ha un candidato ufficiale: il generale Soares

Dal nostro inviato LISBONA — Il centrodestra, organizzato in Alleanza Democratica (socialdemocratici, conservatori, democristiani e nostalgici salazariani) vincitrice delle legislative con il 47,7 per cento dei voti, ha un candidato ufficiale: il generale Soares

Dal nostro inviato LISBONA — Il centrodestra, organizzato in Alleanza Democratica (socialdemocratici, conservatori, democristiani e nostalgici salazariani) vincitrice delle legislative con il 47,7 per cento dei voti, ha un candidato ufficiale: il generale Soares

Dal nostro inviato LISBONA — Il centrodestra, organizzato in Alleanza Democratica (socialdemocratici, conservatori, democristiani e nostalgici salazariani) vincitrice delle legislative con il 47,7 per cento dei voti, ha un candidato ufficiale: il generale Soares

Dal nostro inviato LISBONA — Il centrodestra, organizzato in Alleanza Democratica (socialdemocratici, conservatori, democristiani e nostalgici salazariani) vincitrice delle legislative con il 47,7 per cento dei voti, ha un candidato ufficiale: il generale Soares

Per gli ostaggi USA tutto rinviato a gennaio?

TEHERAN — Mentre è giunta ieri nella capitale iraniana la delegazione algerina, che porterà ulteriori « chiarimenti » americani sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi, si fa strada la sensazione che una soluzione della vicenda sia ormai rinviata a non prima della fine di gennaio.

TEHERAN — Mentre è giunta ieri nella capitale iraniana la delegazione algerina, che porterà ulteriori « chiarimenti » americani sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi, si fa strada la sensazione che una soluzione della vicenda sia ormai rinviata a non prima della fine di gennaio.

TEHERAN — Mentre è giunta ieri nella capitale iraniana la delegazione algerina, che porterà ulteriori « chiarimenti » americani sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi, si fa strada la sensazione che una soluzione della vicenda sia ormai rinviata a non prima della fine di gennaio.

TEHERAN — Mentre è giunta ieri nella capitale iraniana la delegazione algerina, che porterà ulteriori « chiarimenti » americani sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi, si fa strada la sensazione che una soluzione della vicenda sia ormai rinviata a non prima della fine di gennaio.

TEHERAN — Mentre è giunta ieri nella capitale iraniana la delegazione algerina, che porterà ulteriori « chiarimenti » americani sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi, si fa strada la sensazione che una soluzione della vicenda sia ormai rinviata a non prima della fine di gennaio.

TEHERAN — Mentre è giunta ieri nella capitale iraniana la delegazione algerina, che porterà ulteriori « chiarimenti » americani sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi, si fa strada la sensazione che una soluzione della vicenda sia ormai rinviata a non prima della fine di gennaio.

TEHERAN — Mentre è giunta ieri nella capitale iraniana la delegazione algerina, che porterà ulteriori « chiarimenti » americani sulle quattro condizioni per il rilascio degli ostaggi, si fa strada la sensazione che una soluzione della vicenda sia ormai rinviata a non prima della fine di gennaio.

Augusto Pancaldi